ANNO 51 MATTINO — TORINO, *Venerdì 28 Dicembre 1917* — MATTINO — NUM. 359

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7.50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	13,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 5
fino al 31 Dicembre 1917
Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3. - Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche Nel testo del giornale: *Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. *Indirizzarsi alla* UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Una grande battaglia aerea nel cielo di Treviso
Undici velivoli nemici abbattuti

COMANDO SUPREMO, 27.

Lungo tutta la fronte sole azioni di artiglieria più intense sull'altopiano di Asiago, dove le nostre batterie hanno eseguito efficaci concentramenti di fuoco e tenuto sotto interdizione parecchi tratti della linea nemica.

Una grande battaglia aerea, alla quale hanno partecipato squadriglie da caccia ed artiglierie antiaeree inglesi ed italiane, si è combattuta ieri nel cielo di Treviso. Nella mattina 25 apparecchi nemici, favoriti dalla foschia, giunsero sopra il nostro campo di aviazione ad occidente della città iniziandone il bombardamento. Accolti dal fuoco violento delle batterie antiaeree ed attaccati impetuosamente dagli apparecchi del campo levatisi in caccia, dovettero ripiegare prima di aver compiuta l'operazione: otto velivoli avversari colpiti precipitavano al suolo. Più tardi, verso le dodici e trenta, una squadriglia nemica di otto aeroplani ritentò la prova, ma venne affrontata nel cielo di Montebelluna e costretta a ripiegare, perdendo tre apparecchi. Degli undici aeroplani nemici abbattuti otto sono caduti entro le nostre linee, tre dentro quelle avversarie. Tutti i nostri apparecchi han fatto ritorno ai proprii campi. I danni prodotti dal bombardamento furono insignificanti.

DIAZ.

La vittoria
dei nostri aviatori

(Per telegr. da uno dei nostri inviati spec. al fronte)

COMANDO SUPREMO, 27, notte.

Quello di ieri fu la prima giornata, dopo parecchie fosche e grigie, che si sia dimostrata veramente favorevole ad una impresa aviatoria in grande stile. Ne profittò il nemico per azzardare un'incursione di bombardamento sopra uno dei nostri campi di aviazione nella pianura trevigiana. L'incursione, vivamente contrastata dai nostri apparecchi cacciatori, diede luogo ad una imponente battaglia aerea, in cui fortuna volse favorevole a noi. Alle ore 9 del mattino sul campo suaccennato alcuni nostri piloti-cacciatori stavano allestendo i loro apparecchi quando all'improvviso apparve nel cielo, protetta dalla foschia, una squadriglia che si calcola composta da 25 a 30 apparecchi austriaci e tedeschi, ma in prevalenza austriaci. La squadriglia era scortata da numerosi cacciatori che però si mantennero sempre a quota altissima. Gli apparecchi, appena segnalati, cominciarono il bombardamento del campo italiano lasciandovi complessivamente cadere da 20 a 40 bombe con effetti, come estremo, limitatissimi. Mentre le bombe cadevano vi furono velivoli avversari che ebbero l'audacia di scendere a 50 metri dal suolo per colpire colle mitragliatrici uomini ed apparecchi. Tutto ciò accadeva in pochissimi minuti sul nostro campo. Subito dopo l'allarme tutti i piloti disponibili, senza badare al pericolo delle bombe e della mitraglia, si precipitarono ai loro apparecchi per metterli in moto e levarsi a volo. Quindici nostri apparecchi da caccia poterono così subito involarsi. Qualche altro velivolo che stava per spiccare il volo dovette trattenersi perchè il rispettivo soldato motorista era rimasto ferito dalla mitraglia nemica, mentre metteva in azione il motore. Al levarsi dei nostri cacciatori gli apparecchi nemici tentarono la fuga sbandandosi in parecchie direzioni; ma l'inseguimento dei nostri «caccia» era incominciato e continuava sempre più incalzante, accompagnato da un violentissimo tiro antiaereo. La squadriglia avversaria non poteva più salvarsi intatta. Una buona parte di essa doveva pagare cara la propria audacia. Tra i nostri piloti ve ne erano parecchi già noti al nemico per ardite imprese da caccia e perchè contavano al loro attivo altri apparecchi abbattuti. Ricorderemo il tenente Baldera, il sottotenente Scaroni, l'aspirante Donati, il sergente Fornaggiari, il sergente Fanti.

Accanto ai nostri anche alcuni velivoli inglesi, che già erano in aria, parteciparono alla caccia. I nemici, attaccati con estrema violenza, si videro perduti e tentarono ostinatamente e disperatamente la fuga; ma non tutti riuscirano nel tentativo; sei precipitarono in fiamme nelle nostre linee, mentre altri due si vedevano cadere frazzati oltre le linee nemiche. Così in breve tempo il cielo di Treviso e il vicino campo di aviazione furono spazzati dal nemico, che riuscì coi rimanenti apparecchi a scomparire nella lontananza verso Pordenone e Udine. Ma ecco, verso le ore 12 e trenta, una squadriglia nemica composta di nove apparecchi ritornare questa volta sopra Montebelluna e lanciare bombe, rimanendo però sempre ad altissima quota. Anche questa seconda squadriglia fu attaccata arditamente dai nostri cacciatori, che ingaggiarono numerosi combattimenti coi velivoli avversari e ne abbatterono tre, di cui due nelle nostre linee, uno in quelle nemiche, e la seconda incursione, che non aveva prodotto gravi danni, dovette, come la prima, conchiudersi in una fuga precipitosa. Complessivamente gli apparecchi da noi abbattuti furono undici, di cui otto caddero nelle linee italiane. I nostri danni consistono in qualche apparecchio avariato. Le vittime furono poche. Avemmo cinque soldati italiani e uno inglese morti, sei italiani e otto inglesi feriti. Risulta dalle prime indagini che due degli undici apparecchi furono abbattuti dagli aviatori inglesi. Gli inglesi hanno ricuperato nella zona da essi occupata i resti di cinque dei velivoli nemici abbattuti, che furono raccolti precisamente nelle località di Signoressa, Menegazzo, Biadene, Casa Martin Bianco, Casa Renato; tutti questi apparecchi erano austriaci. Fra i loro rottami furono trovati sei piloti morti, tre ufficiali e un sottufficiale feriti e un sottufficiale prigioniero illeso. Un altro apparecchio cadde nella zona del Medio Piave e un altro più a sud lungo il Basso Piave. Quest'ultimo era un apparecchio tedesco ed aveva per aviatore un ufficiale germanico rimasto illeso. E' confortante che l'anno termini con una nuova grande vittoria aerea italiana.

G. CORVETTO.

Il fronte italiano
e la sua massima importanza

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 27, notte

Mentre la previsione prevalente quassù è che nei mesi prossimi il nemico concentrerà i suoi sforzi maggiori in una grande offensiva sul fronte di Francia, il critico militare del «Manchester Guardian» pensa invece che il massimo sforzo del nemico durante l'inverno sarà sul fronte italiano. Secondo lui, la posizione sul nostro fronte presenta alcuni naturali motivi di ansietà, ma «non è il caso di sentirsi depressi una volta che i fatti vengano compresi e si prendano le misure per fronteggiarli». Se le misure saranno prese, l'obiettivo del nemico di sboccare nel piano fallirà ad onta della distanza relativamente breve che gli rimane da coprire. Così bisogna tenere ad ogni costo il monte Echar e la vallata di San Lorenzo che si snoda al sud dall'Asolone e inoltre un gagliardo esercito deve star pronto a contrattaccare nel piano.

«Gli italiani — prosegue il critico del *Manchester Guardian* — si sono battuti estremamente bene nelle ultime settimane e vi è stato ampio margine di tempo per l'invio dei nostri rinforzi ai punti decisivi. Questi rinforzi alleati possono, e devono, venire aumentati. L'Italia dev'esser difesa anche se ciò facendo dovessimo tenerci sulla difensiva in Francia per l'intero 1918. Del resto, molte altre circostanze militano per una difensiva sul fronte anglo-francese finchè i rinforzi americani abbiano raggiunto il loro massimo. Se gli interessi dell'Italia lo esigono, questo argomento sopravanumerario e decisivo». Come sapete, noi suoi accenni alla opportunità di una difensiva sul fronte occidentale, almeno per parecchi mesi, il critico sfonda una porta aperto.

M. P.

Telegrammi dei tre Comandanti Supremi

Roma, 27, sera.

Il Presidente dell'Associazione della Stampa estera, signor Carry ha inviato telegrammi di augurio ai comandanti degli eserciti italiano, francese ed inglese in Italia. Il capo di Stato maggiore dell'esercito italiano ha risposto col seguente telegramma: «*Con animo profondamente grato accolgo l'alto pensiero di fede ed il fervido auspicio rivolto dall'Associazione della Stampa Estera all'esercito che combatte e cordialmente ricambio l'augurio — Generale Diaz*». Il comandante dell'esercito francese ci ha risposto: «*Il generale comandante supremo delle forze francesi in Italia rivolge all'Associazione della Stampa Estera di Roma i suoi più ringraziamenti per l'attestato di simpatia e di fiducia di cui il suo presidente ha voluto rendersi interprete. Le truppe francesi sono fiere di combattere sul glorioso suolo italiano in mezzo ai loro alleati. Dallo sforzo comune uscirà, non è da dubitarne, la vittoria definitiva del diritto dei popoli contro l'oppressione e le cupidigie germaniche*». Il comandante dell'esercito inglese così telegrafò: «*Molte grazie per il vostro gentile messaggio molto apprezzato dalle truppe inglesi in Italia — Generale Plumer*».

Un omaggio della Cavalleria
al valore degli Alpini

Zona di guerra, dicembre.

Il battaglione «Cervino» del 4.o alpini, dopo l'azione brillante della conquista della Meletta davanti di Gallio e l'ammirabile resistenza contro cui s'infrangevano i ripetuti e poderosi attacchi nemici; dopo aver resistito lungamente a Torrione di Monte Fiore all'assalto ed all'accerchiamento nemico contro cui con vivace lotta corpo a corpo cercò aprirsi il varco, ha ricevuto questa lettera dal Comandante generale dell'Arma di Cavalleria:

«Novembre 1917. - *Al comandante il battaglione «Cervino»* - Il comunicato «Stefani» in data 24 novembre mette in fulgida luce l'operato del battaglione «Cervino» nell'azione difensiva sull'Altipiano di Asiago e precisamente alle Meletta. Dinanzi alla pagina di valore che una volta di più afferma e dice cosa rappresentano i nostri bravi figli della montagna, io desidero far giungere al Battaglione «Cervino» l'espressione della mia ammirazione. Ed a me si unisce, commosso l'animo, tutta la Cavalleria non dimentica delle sue più lusinghiere parole spesele rivolte nei giorni prima del Battaglione stesso per il dovere fieramente compiuto dall'Arma in altre circostanze. Nella fraterna e reciproca stima, esaltando le virtù dei prodi, vuole sia ricordato. - *Firmato*: V. E. Di Savoia-Aosta».

La sostituzione di Jellicoe
nel Comando dell'Ammiragliato inglese

Londra, 27, notte

Il vice-ammiraglio Rosslyn Wemyss è stato nominato primo Lord navale, in sostituzione di Jellicoe, che fu nominato pari, in riconoscenza dei segnalati servigi resi al paese.

La «Stefani» riceve da Londra: Le notizie della nomina dell'ammiraglio Wemyss a successore dell'ammiraglio Jellicoe produce una certa sorpresa, ma in generale essa non è considerata come segno che esista malcontento per quanto la marina ha fatto finora, ma piuttosto come indice che è stata adottata una nuova linea di condotta. Il «Times» in un articolo intitolato «L'occasione per i giovani» dice: «Per ridurre tutto in una frase semplice è difficile ammettere che gli uomini, le cui idee ed i cui metodi vennero formati all'antico stato di cose, possano rimanere all'altezza della giovane generazione che è stata educata durante il periodo delle invenzioni e della rivoluzione professionale». Il «Daily Telegraph» scrive: «La modificazione del personale dell'Ammiragliato si riferisce senza dubbio alla condotta delle operazioni dei sottomarini nemici. Non bisogna esportarsi un miracolo, trattandosi del problema più difficile che sia mai stato proposto alla marina. E' stato già ottenuto un largo successo e se il nuovo regime dell'Ammiragliato può ancora determinare un miglioramento nella situazione esso meriterà la gratitudine della nazione. Siamo entrati nel periodo finale della guerra. Il successo di tutti i nostri sforzi è basato sul segno alla della nostra flotta da combattimento, sulla efficace protezione della nostra flotta commerciale e sulla rapida sostituzione delle nostre perdite marittime».

Lotta d'artiglieria sulla Mosa

Parigi, 27, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Sulla riva destra della Mosa la lotta dell'artiglieria è continuata sul fronte a nord del bosco di Caurières. Si conferma che l'attacco eseguito ieri dai tedeschi in questa regione fu violentissimo. Dopo una forte preparazione di artiglieria il nemico lanciò due battaglioni all'assalto. I fuochi francesi li costrinsero a disperdersi. In un secondo tentativo elementi nemici riuscirono ad avvicinarsi alle posizioni francesi ma furono subito ricacciati dopo vivace combattimento. I cadaveri nemici rimasti sul terreno fra le due linee e nei reticolati mostrano l'importanza delle perdite subite dai tedeschi che lasciarono prigionieri nelle mani dei francesi. Un aeroplano tedesco fu abbattuto in un combattimento aereo nella giornata del 24 dicembre. Aeroplani da combattimento francesi lanciarono 5 tonnellate di proiettili sulle stazioni e gli accantonamenti nemici della regione di Retel e di Vauziers.

Un comunicato del maresciallo Haig dice: L'artiglieria tedesca è stata attiva in vicinanza di Vimy e di Havricourt ad est di Ypres. La neve è caduta su tutto il fronte.

Il comunicato tedesco per il fronte occidentale dice: Sul fronte inglese l'attività combattiva presso la foresta di Houthulst sulla riva settentrionale della Lys presso Moeuvres e Marcoing fu temporaneamente viva. Nostri reggimenti eseguirono riuscite azioni, dopo vigoroso fuoco di artiglieria e lanciamine a nord-ovest di Bezonvaux. Nella mattina distaccamenti di ricognizione penetrarono nelle linee francesi; nel pomeriggio parecchie compagnie con lanciafiamme e riparti di battaglioni d'assalto accompagnati da aviatori e da fanteria presero due trincee nemiche su una estensione di 900 metri. Un contrattacco francese non riuscì. Dopo aver fatto saltare numerosi ricoveri le truppe d'assalto, secondo l'ordine dato, ritornarono nelle loro posizioni di partenza. Riparti francesi che avevano raggiunto la nostra trincea più avanzata a nord di Varmhaupt Le Haut furono respinti in corpo a corpo.

Accordi franco-tedeschi
pel trattamento dei soldati anziani prigionieri

Parigi, 27, mattino.

In seguito a negoziati condotti a Berna, tutti i sott'ufficiali e soldati prigionieri di guerra rispettivamente francesi e tedeschi che contano 48 anni di età e diciotto mesi di prigionia saranno rimpatriati, e lo saranno automaticamente nell'avvenire quelli che verranno a trovarsi in tali condizioni. Gli ufficiali della stessa categoria saranno internati in Isvizzera. Notevoli miglioramenti sono stati ottenuti per tutti i prigionieri francesi trattenuti per quanto riguarda i pacchi postali, la corrispondenza. Il lavoro e la disciplina. Malgrado i generosi sforzi delle Autorità federali e le concessioni fatte dai delegati francesi, non si è ancora giunti ad un accordo circa il rimpatrio e l'internamento dei prigionieri validi di oltre 40 anni, padri di tre figli.

Il dopo guerra economico della Germania
secondo Helfferich

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 27, notte.

Helfferich, ex vice-cancelliere, al quale è stato affidato l'incarico di studiare la situazione economica mondiale per il giorno della conferenza della pace, intervistato dal corrispondente del *Neue Tiroler Tageblatt*, disse tra l'altro: «La nostra posizione nel mondo, come quella dei nostri alleati, deve essere risistuita ed assicurata contro qualsiasi altra aggressione dovuta all'odio ed alla brama di conquista ed anche contro l'accerchiamento». Interrogato che cosa pensasse circa il ripristinamento delle relazioni coi paesi neutrali e nemici, l'ex-segretario disse: «La parola d'ordine sarà: commercianti al fronte. Sin da principio si dovrà stabilire una piena libertà di movimento dell'economia mondiale. Dopo la guerra non ci deve essere lotta economica. Tanto più favorevole si presenta la carta della guerra — continuò Helfferich — quanto più i nostri nemici correbbero incontro colla carta economica, ma non ci lasceremo trarre in inganno. Noi dalla guerra e dai negoziati dobbiamo uscire con una posizione di potenza economica sufficientemente garantita con ogni qualsiasi brama di guerra economica». Helfferich concluse: «Durante la guerra noi abbiamo ottenuto successi addirittura gigantieschi nel campo industriale e per le nuove forme di produzione della merce in tempo di pace noi cinvestiremo ancora questi progressi, per essere il meno possibile debitori all'estero». Alcuni giornali nazionalisti e tedeschi si lamano perchè Helfferich — e non è la prima volta — fa sentire la sua opinione sulla situazione al pubblico tedesco attraverso la stampa viennese.

Serrail e Venizelos in viaggio

Ventimiglia, 27, notte.

Proveniente da Salonicco è rientrato in Francia il generale Sarrail, già comandante gli eserciti di Macedonia. Reduce da Londra e Parigi è giunto Venizelos proseguendo con treno speciale per Sanremo.

La Delegazione austro-tedesca
attesa a Pietrogrado
Il conflitto fra massimalisti e ukraini

Pietrogrado, 26

L'Istituto Smolny — sede del Governo massimalista — ordinò ad un albergo di Pietrogrado di preparare immediatamente quaranta camere per la Delegazione austro-tedesca. Venticinque ufficiali tedeschi arrivarono a Pietrogrado per organizzare — dicono i giornali — il rimpatrio dei prigionieri tedeschi.

Cerbacceff in conformità della decisione della Repubblica Ucraina assunse il comando dei fronti sud-occidentale e romeno. Il segretario generale dell'Ukrania annuncia che le truppe ukraine hanno preso possesso degli Stati Maggiori del quarto, dell'ottavo e dell'undicesimo Esercito, i cui elementi massimalisti sono stati disarmati ed espulsi dall'Ukrania. L'undicesimo esercito possiede numerosa artiglieria e importante materiale da guerra. Il comandante massimalista della guarda Armain fu arrestato e sarà condotto davanti al Tribunale ukraino per essersi opposto alle autorità ukraine. Anche all'interno del fronte il disarmo dei massimalisti continua su tutto il territorio e si verificarono scontri. Nel Don i cosacchi sarebbero padroni delle regioni minerarie di Makowca e di Taugnrog, la resistenza delle forze massimaliste sarebbe infranta. Gli ukraini occuparono Brailoff. Il gruppo ukraino del Comitato esecutivo centrale dei Soviets ha lasciato Pietrogrado rendendo definitiva la rottura col Consiglio dei commissari.

Oggi è uscito il primo tomo del Libro Rosso che Trotzky promette di pubblicare regolarmente dando a mano a mano pubblicità ai documenti segreti. Il primo tomo comprende tutti i documenti comparsi finora nell'Isvestia e nella Pravda, compreso il testo della Convenzione militare fra Francia e Russia del 1892. Il Libro Rosso ha per epigrafe: Abbasso la diplomazia segreta! Abbasso le alleanze capitalistiche e imperialistiche borghesi! Il Consiglio dei commissari è stato informato che si è costituito una Rada della Russia bianca che sia per proclamare la Russia bianca repubblica indipendente. Domani avrà luogo la consegna ai commissari massimalisti presso la Banca di Stato delle chiavi di tutti i depositi che contengono otto miliardi di valori. I commissari del popolo hanno decretato l'abolizione del servizio militare obbligatorio dei cosacchi, sostituendovi un breve periodo di istruzione nei Distretti cosacchi. Le officine Poutiloff hanno cominciato a congedare gli operai.

Inquietudini degli Imperi Centrali
Dichiarazioni di Alexeieff

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 27, mattino.

Anel telegrafa da Pietrogrado al «Petit Parisien», affermando di essere informato da fonte sicura che uno dei principali ostacoli nel negoziati è l'inquietudine degli Imperi centrali circa la situazione interna della Russia e particolarmente circa l'atteggiamento dell'Ucrania e del Don, a proposito del quale i delegati nemici chiedevano durante le Conferenze costantemente informazioni. Anche la questione della Costituente preoccupa gli Imperi centrali. La Germania e l'Austria, prima di impegnarsi più a fondo nella discussione della pace, vogliono sapere quali garanzie di stabilità e di durata offra il Governo massimalista e se il trattato di pace concluso con esso sarà accettato dalla maggioranza della Russia. Intanto si conferma che gli austro-tedeschi concentrano enormi forze sul fronte sud-ovest.

L'«Outro Rossyi» pubblica dichiarazioni fatte recentemente dal generale Alexieff alla stampa di Kieff, precisando l'atteggiamento dell'Ucrania e del Don verso il Governo di Pietrogrado. «E' falso — disse il generale — che i cosacchi dell'Ucrania abbiano pensato a conquistare Pietrogrado e ad impadronirsi del potere. Tale tentativo, il cui successo sarebbe oltremodo dubbio, rischierebbe un cimento di rendere più aspra e sanguinosa la lotta fratricida in Russia. Se i bolscevichi attribuiscono simili progetti alla Russia Meridionale è unicamente per eccitare contro di essa la collera delle masse e poter presentare come un successo il fatto che i cosacchi non sono nè a Mosca, nè a Pietrogrado. L'Ucrania ed il Don vogliono unicamente che, al momento della firma della pace, il potere dei bolscevichi non si estenda su quelle regioni vaste, ricche e popolatissime. Il trattato di pace che la Germania fabbricherà con la collaborazione benevola dei bolscevichi, sarà così un atto caduco, perchè gli mancherà l'adesione delle popolazioni di una parte immensa del territorio russo. Questa prospettiva non lascia i tedeschi indifferenti, e per questo, prima di firmare la pace, vorrebbero ad ogni costo asservire il Don e l'Ucrania al potere di Lenin. Perciò le truppe bolsceviche inviate contro i cosacchi sono comandate da ufficiali tedeschi».

Se si dovesse giungere alla guerra con l'Ucrania, il piano delle operazioni del Governo massimalista sarebbe, secondo informazioni attinte da un altro corrispondente, di marciare su Kharkoff la cui occupazione taglierebbe l'Ucrania dal Don. Al momento attuale notizie da fonti diverse concordano nel dire che Kharkoff è nelle mani delle truppe dell'Ucrania forti di parecchi battaglioni che disarmano i reggimenti e la guardia rossa dei bolscevichi.

Intanto la situazione economica nella Russia del nord e in quella centrale è sempre più grave. L'importanza del Governo nell'assicurare i rifornimenti a Pietrogrado è evidente. La capitale vive sulle reliquie delle magrissime riserve del vecchio regime. Il numero dei vagoni che giungono alla capitale diminuisce ogni giorno più. Le ferrovie sono più disorganizzate che mai per l'invio di truppe e la circolazione di bande di soldati saccheggiatori. Dal canto loro i ferrovieri non pagati fermano i vagoni degli approvvigionamenti. Inoltre i contadini, impadronitisi di grandi proprietà ove si trovavano grandi depositi di grano in parte già venduto al Governo, rifiutano ora di consegnarlo.

D. R.

Atti di violenza
all'Ambasciata d'Italia a Pietrogrado

Roma, 27, notte.

L'Ambasciata italiana di Pietrogrado ha protestato contro il saccheggio operato da una banda armata di bolscevichi nell'appartamento del primo segretario. Il portiere dell'Ambasciata fu ferito da colpi di baionetta.

Gli scandali parigini
Il primo interrogatorio del sen. Humbert

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 27, sera.

Il senatore Humbert ha risposto ieri al primo interrogatorio del giudice istruttore. Sapete che il suo reato di complicità in commercio col nemico risulterebbe, secondo l'accusa, dal fatto che egli, pur sapendo le origini dei fondi serviti alla compera del *Journal* da parte di Lenoir e di Desouches, aveva tuttavia finito col transigere con questi e averli per associati. L'accusa che si fonda sulla sua consapevolezza colposa sarebbe provata dalle minaccie che Humbert, prima di accordarsi con Lenoir e Desouches aveva fatto a questi due, come al Letellier, primo proprietario del *Journal*, di svelare al pubblico donde veniva il denaro. L'Humbert ieri ha confermato le minaccie, ma ha dichiarato che credeva che il denaro appartenesse a due industriali siderurgici francesi interessati a sfruttare la campagna iniziata dal senatore per l'intensificazione nella fabbricazione delle artiglierie. Solo Lenoir sapeva, secondo Humbert, l'origine esatta dei fondi. Il giudice ha proceduto ad un confronto con gli altri due accusati. Il Desouches non ha smentito l'Humbert, ma il Lenoir si è violentemente opposto alle sue asserzioni. «Sapeva tutto!» ha affermato Humbert lo ha rimbeccato con veemenza. Il confronto sarà ripreso oggi. Il nome di Humbert riappare anche nella faccenda del *Bonnet Rouge* nella quale sembrava sinora non avesse parte. Il *Journal du Peuple* ha pubblicato il testo delle confessioni fatte da Almereyda al giudice istruttore del suo processo prima di morire. Vi si legge tra l'altro che ad un certo momento il *Bonnet Rouge* stava per cessare le sue pubblicazioni per mancanza di denaro. «Allora, narrò l'Almereyda, il barone Rotschild ed il senatore Humbert vennero in mio soccorso». Dalla confessione risulta confermato anche che il ministro degli interni Malvy, dopo un primo versamento di 30.000 franchi, aveva assicurato al giornale una egregia mensilità, generosità analoga avevano mostrato il presidente del Consiglio Viviani ed il ministro della marina Augagneur.

L'incidente sollevato dall'avvocato di Caillaux circa la limitazione della procedura nell'istruttoria giudiziaria al solo reato di tentativo di distribuzione di sussidio della Francia secondo i termini dell'autorizzazione a procedere concessa dalla Camera, non pare sia destinato ad aver conseguenze. Il Governo ha fatto sapere che crede che il reato di intelligenza col nemico sia implicitamente contenuto nell'altro su cui si pronunciò la Camera. Ad ogni modo un altro difensore di Caillaux, l'avvocato Ceccaldi, ha dichiarato che è persuaso che il giudice istruttore provvederà esso stesso a non esorbitare dai limiti definiti dal Parlamento ed in ogni caso, su qualunque terreno, Caillaux desidera il faccia piena luce.

D. R.

Bonar Law contro un grosso scandalo finanziario

Londra, 27, sera.

Si sa ora che la questione del rimborso delle spese di guerra mediante un prelevamento sui capitali sarà dibattuta oggi, quando il ministro della coscrizione civile, Auckland si incontrerà coi delegati delle Trades Unions per discutere il problema degli effettivi. E' interessante ricordare le osservazioni fatte dal Cancelliere dello Scacchiere Bonar Law, ad una deputazione del Comitato parlamentare delle Corporazioni delle Trade Unions. Bonar Law disse: «Finora non ho avuto sotto gli occhi una proposta pratica quanto al modo di ottenere i fondi necessari mediante prelevamenti sui capitali. La mia opinione personale è che non sia possibile farlo in questo momento. Nel 1913-14 le imposte indirette rappresentavano il 42 % e le imposte dirette il 58 % del totale delle entrate. Oggi le spese di guerra sono pagate nella maggior parte da coloro che hanno redditi e le condizioni politiche che esisteranno nel nostro paese dopo la guerra saranno tali che le imposte non colpiranno i lavoratori finchè vi saranno mezzi per far pagare le classi abbienti. Ritengo tuttavia che, in qualsiasi modo si consideri la questione, l'onere totale delle imposte rappresentato dal debito nazionale sarà un grave peso per l'industria. Tutto si riduce a sapere se è migliore espediente effettuare un prelevamento generale sul capitale e ridurre il debito nazionale per quanto possibile, oppure si è preferibile vedere questo debito sussistere per cinquant'anni con la conseguenza di rendere necessarie delle imposte crescenti. La mia impressione personale è che vale meglio per il paese e per le classi abbienti che vi sia un prelevamento sul capitale; ma sono convinto che ciò non può essere fatto durante la guerra e che, se si tenterà di farlo adesso, non solo non si otterranno i fondi, ma si correrà il rischio di trovarsi a corto».

Un discorso del Segretario generale
della Confederazione del Lavoro francese

Parigi, 27, mattino.

Il segretario generale per la Confederazione generale del lavoro, Jouhaux, prima della approvazione della mozione da parte del Congresso confederale, ha pronunciato un discorso nel quale ha detto tra l'altro: «Dobbiamo dare alla nazione tutto il nostro cuore, tutte le nostre forze per salvarla e salvarci con essa. La vittoria dell'imperialismo tedesco sarebbe la distruzione della libertà di Europa. La Germania è responsabile dell'aggressione e dell'invasione; e questo è un disonore che nulla potrebbe cancellare. Gli operai delle nazioni dell'Intesa non vogliono conquiste, ma vogliono assicurare l'indipendenza dei popoli e lo hanno dichiarato in ogni occasione. La Socialdemocrazia tedesca non ha mai fatto altrettanto, e l'organo della Confederazione generale tedesca si è compiaciuto che la conquista della Serbia apriesse la porta dell'Oriente al commercio tedesco. La classe operaia tedesca sogna adunque come l'imperatore le egemonie mondiali; dobbiamo salvare il nostro patrimonio morale, come il bene più caro». Il discorso di Jouhaux ha prodotto grande impressione.

(Stefani).

Per i rifornimenti all'industria belga

Le Havre, 26.

Il Consiglio economico belga ha tenuto a Parigi la sua seconda riunione, sotto la presidenza di Huysmans, ministro degli affari economici. L'assemblea ha discusso la questione di creare un organismo per gli acquisti, destinato ad assicurare la ricostituzione ed i rifornimenti in materie prime dell'industria belga dopo la guerra, ed ha approvato alla unanimità dei presenti un voto, raccomandante al Governo di realizzare entro un breve termine la combinazione, proposta da un gruppo di numerosi industriali e commercianti, di una Società cooperativa, in «Banca Nazionale per la ripresa dell'attività economica nel Belgio», che sarebbe costituita allo scopo di procedere a questi acquisti. La Società riceverebbe un concorso finanziario dallo Stato, ma non avrebbe un monopolio e funzionerebbe sotto il controllo del Governo. E' stato quindi reso conto al Consiglio economico dell'attività delle prime Commissioni formate nel suo seno.

Il Governo americano assume la direzione di tutte le ferrovie

Washington, 26.

Wilson annuncia che, a datare da venerdì 28 gennaio, il Governo prende possesso ed assume la direzione di tutte le ferrovie degli Stati Uniti. Wilson annuncia pure che Mac Adoo è nominato direttore generale delle ferrovie.

(Stefani).

Le sedute del Senato
Rinvio di una piccola infornata

Roma, 27, notte.

Numerosi senatori sono giunti per il Comitato segreto del Senato, che incomincia domani. Le sedute avranno un notevole interesse. Le comunicazioni del Governo, specie quelle d'ordine militare, avranno una certa importanza e costituiranno un atto di omaggio del Governo ai poteri dell'alto Consesso. Della interrellanza di Tittoni non si parla più in questi giorni. Orlando ed altri ministri assenti ritorneranno a Roma domani, per partecipare alla seduta segreta del Senato, le quali comincieranno alle ore 15. La Questura del Senato ha impartito ogni cura per garantire all'Assemblea il segreto della discussione. Dalle ore 14 nessun estraneo entrerà nell'interno del palazzo e dall'inizio della seduta neppure i funzionari del Senato potranno appressarsi all'aula. Si calcolano intorno a duecento i senatori che parteciperanno alle sedute, le quali dureranno probabilmente non più di due giorni. Si prevede che nella stessa giornata di sabato il Senato riaprirà le porte per la seduta pubblica, nella quale si avrà il voto politico unanime, o quasi unanime, a favore del Ministero, sopra una formula simile a quella dell'ordine del giorno Camano, approvato dalla Camera. Tittoni continua ad essere indisposto. E' dubbio che possa partecipare alle sedute del Senato.

Sulle comunicazioni del Governo in Comitato segreto parleranno una quindicina di senatori. E' probabile che la Commissione che dovrà esaminare il progetto di proroga dell'esercizio provvisorio non abbia il tempo necessario per stendere la sua relazione, o riferisca verbalmente in favore della proroga dell'esercizio suddetto, in conformità del deliberato della Camera.

Era corsa voce che per il Capodanno il presidente del Consiglio avrebbe sottoposto alla firma del Luogotenente una piccola infornata di senatori; non pare che l'eventualità del momento abbia indotto l'on. Orlando a soprassedere nel proposito vagheggiato.

Il Vescovo di Vicenza al Presidente della Camera

Roma, 27, notte.

L'on. Pirolini nel suo discorso aveva accennato anche mons. Rodolfi, vescovo di Vicenza. Questi ha scritto al presidente della Camera una lettera così concepita: «Eccellenza. Rilevo dal giornali che l'on. Pirolini, in suo recente discorso alla Camera, si è occupato anche della mia persona. Di quanto mi è attribuito proclamo l'assoluta falsità. Ma perchè mi sembra enorme che delle inique bassa parlamentare, in momenti così gravi, si possa con tanta leggerezza diffamare in persona ministeri altissimi come quello di cui io sono investito, prima di deplorare una simile opera ai miei danni e più ai danni di quella concordia, che tanto si invoca e così male si pratica, ho bisogno di conoscere quali precisamente siano le affermazioni dell'on. Pirolini. Egli prego V. E. di parmene in grado consentendomi di prendere visione del verbale stenografico della Camera».

Una proposta a favore dei combattenti

Roma, 27, notte.

Achille Loria, interrogato sulla provvidenza a favore dei combattenti, ha risposto: «Un solo istituto — a mio parere — potrebbe provvedere degnamente alle sorti dei reduci della grande guerra in un più sereno domani. Invero, costoro assenteisti per così lungo intervallo di tempo alla vita operosa della trincea, mal si accomoderanno a fare ritorno ai chiusi recinti dell'officina industriale. Invece è ben certo che essi accoglieranno con brama inesausa alla libera proprietà di una zolla, alla quale possano consacrare tutte le proprie energie produttrici. Dunque, lo Stato e le private associazioni procedano all'acquisto di terre dai proprietari per ripartirle gratuitamente ai liberi campi fra i superstiti della vittoria ed avranno così effettuata la grande e benefica legge agraria, rivendicante nell'Italia restaurata le civili provvidenze di Cesare trionfatore».

Per le merci in giacenza
con destinazione nel Veneto

Roma, 27, notte.

Allo scopo di avere maggiore disponibilità di materiale rotabile e maggiore spazio nei magazzini e sui piazzali delle stazioni, la Direzione generale delle ferrovie di Stato ha disposto che le merci le quali, sebbene accettate per la spedizione, non siano state inoltrate nel Veneto o siano state respinte da quella regione a causa delle esigenze militari e di altre circostanze dipendenti dalla guerra, possano essere vendute per conto degli aventi diritto, senza alcuna formalità giudiziaria, quando non possano essere ricoverate. La facoltà di procedere alla vendita spetta all'Amministrazione ferroviaria qualora entro otto giorni dalla notifica alla spedizione della giacenza della merce questi non abbia disposto per il ritiro della merce medesima o per il suo invio ad altra stazione aperta al traffico, ovvero per il ritorno della merce alla stazione di partenza.

Il bollo sul cento del ristorante

Roma, 27, notte.

Il Ministero delle Finanze comunica: «Col 1.o gennaio prossimo venturo deve avere applicazione integrale il decreto che impone il rilascio dei conti nei ristoranti o nelle trattorie di qualsiasi importanza su foglietti previamente bollati colla tassa uniforme di centesimi cinque. Si avverte dunque che col 1.o gennaio stesso saranno prese in contravvenzione gli esercizi che non avranno ottemperato al decreto provvedendosi della sufficiente scorta di foglietti bollati e che gli esercizi, ai quali la contravvenzione dovesse venire contestata per una seconda volta, incorreranno nella chiusura da tre a trenta giorni».

Un'altra nevicata a Roma

Roma, 27, notte.

Roma si svegliò nuovamente stamane sotto la neve. La nevicata era cessata nel pomeriggio di ieri; le strade si erano potute in media spazzare e la circolazione dei trams era stata ripresa verso sera. La temperatura era divenuta stanotte freddissima e nelle prime ore di stamane si ebbe nuovamente un'abbondante nevicata. La neve ha raggiunto l'altezza di cinque centimetri. La circolazione dei trams e delle vetture è completamente sospesa. E' avvenuta qualche disgrazia, ma si teme di cosa da poca entità. Dai Castelli Romani giunge notizia che anche colà la neve è caduta in grande abbondanza. Ad Albano, Ariccia ed in altri Comuni dei Castelli essa ha raggiunto i 35 centimetri di altezza.

Le perdite del naviglio mercantile
inglese e francese

Parigi, 27, mattino.

Ecco il movimento della marina mercantile nell'ultima settimana: Navi arrivate nei porti britannici 2311; partite 2460; navi mercantili inglesi affondate: undici al disopra delle 1600 tonnellate; una al disotto e una nave da

Cronaca Cittadina

Preghiamo

i nostri abbonati di non attendere il 31 Dicembre per rinnovare l'associazione. Chi rinnova subito l'abbonamento, inviando la fascetta-indirizzo con cui riceve attualmente il giornale, è sicuro di riceverlo al 1° Gennaio col nuovo indirizzo già stampato, eliminando così cause di disguidi e dispersioni.

Prezzi d'abbonamento

LA STAMPA

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie	L. 28,50	14,50	7,50
Estero	Fr. 47,50	24,—	12,50

"La Stampa„ e "L'Illustrazione della guerra„

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie	L. 33,50	17,—	9,—
Estero	Fr. 55,50	28,50	15,—

Disposizioni per l'acquisto del pane

Il termine per la iscrizione nell'elenco di richiesta all'acquisto del pane presso le panetterie, le rivendite di pane ed i magazzini sociali di previdenza e di cooperazione è prorogato sino al 31 dicembre. Si ricorda che la iscrizione per ogni titolare di tessera di razionamento deve essere fatta presso un solo esercizio a scelta del consumatore. I trasgressori saranno puniti a senso del decreto luogotenenziale 6 maggio 1917, N. 740.

Vendita di uova

Il Municipio pone in vendita negli Spacci sotto indicati una partita di uova fresche (marittime di nuova produzione (non di frigorifero) al prezzo al minuto di L. 4,70 alla dozzina: Mercato di Piazza Emanuele Filiberto, Tettoia Tonante, Mercato Nuovo — Soc. Dipendenti dal Municipio, via Porta Palatina, 23 — Federazione Agricola Torinese, via Andrea 1 — Associazione Generale delle Operaie, via Ospedale, 10; via S. Domenico, 26; via Massena, 42; via Monferrato angolo via Sant'Agostino; piazza Madama Cristina, 2 — Soc. M. o. Torinese per Pensioni, via S. Anselmo, 18; via Ponte Mosca, 8; via Garibaldi 10, via Bertola, 18; via Villa, 31 — Soc. M. S. Artieri e Contadini, via S. Bernardo, 10 — Soc. M. S. Novella Unione, via Borgaminone, 18 — Soc. M. S. e Coop. La Fratellanza, via Nizza, 351 — Soc. M. S. e Previdenza fra Operai Agricoltori, barriera Nizza, 151 — Soc. Novella Unione Operaia M. S. Madonna di Campagna, stradale Lanzo, 139 — Soc. Operaia Borgo Ambrogio Susa, strada Abbadia Susa, 326 — Soc. Lavandai, Contadini e Operai di Bertoulla, strada Bertoulla, 179 — Soc. Operaia M. S. Borgo Cenisia, strada Piacenza, 42 — Soc. Operai Barriera Milano, via Leyni 30; corso Vercelli, 26; corso Vercelli, 57 — Società Operaia M. S. Madonna del Pilone, Madonna del Pilone.

Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per oggi, venerdì, alle 15.30. Tra gli argomenti all'ordine del giorno vi è la proposta della Giunta di concedere una indennità di caro-viveri al personale dei salariati e impiegati dell'Azienda elettrica municipale.

Seguendo la Cronaca

L'assicurazione pei combattenti

Abbiamo giorni or sono ricordate le eccezionali facilitazioni offerte dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per la sua emissione, in capo ad ufficiali e soldati di Milizia territoriale, di contratti di assicurazione sulla vita, con l'inclusione gratuita del rischio di guerra.

Per la assicurazioni sulla vita in capo invece agli ufficiali effettivi o di complemento ed ai sottufficiali dell'Esercito Attivo, l'Istituto Nazionale, senza obbligo di pagamento di sopraprezzo, si tiene obbligato a corrispondere immediatamente il capitale assicurato agli aventi diritto, in ogni caso di sinistro, sia che la morte dell'assicurato derivi da malattia, epidemia, da incursioni aeree, da infortuni anche nella zona di guerra o di reggenze.

E' fatta eccezione soltanto della morte in combattimento o a causa di ferite riportate combattendo. La garenzia anche di questo rischio, da richiedersi nel quesito l'assicurato sia destinato alla zona delle operazioni, è però consentita contro pagamento di un sopraprezzo unico che l'Istituto Nazionale richiede in misura inferiore a quella praticata presso tutte le Nazioni belligeranti.

Per schiarimenti e progetti rivolgersi alle Agenzie Generali dell'Istituto Nazionale in ogni Capoluogo di Provincia.

L'Agenzia Generale per Torino e Provincia ha sede in via Cernaia, 7.

Per Capo d'anno

Quale dono più gradito può fare ad una signora, di quello di una elegante e grande *blouse*? Non implico molta spesa, soltanto il gusto e si fa apprezzare. Le migliori, comode, e le più convenienti, si trovano presso *Le Merveilleuse*, la nota Fabbrica Sartoria di Lusso, in via Garibaldi, 35, con succursale in via Andrea Doria 5 e in via S. Massimo 40. Per maggior comodità del pubblico la *Merveilleuse*, per la durata della guerra tiene aperti anche negozi al mattino dei giorni festivi.

O. Rodi & Figli

Piazza San Carlo, in occasione delle Feste di Capodanno, pratica ribassi notevoli sui soliti prezzi fissi di negozio dei prossimi, già ricchi sport ed indispensabili per signore. A tutte le persone poi che faranno acquisti superiori alle 25 lire, sarà data in dono un biglietto della Lotteria della Stampa.

I Divertimenti

Lo sbalorditivo successo di ieri al CINEMA-TEATRO VITTORIA

Una tragica discesa da un campanile

Una donna e una Strega scendono di un campanile, appese a un filo metallico, mentre la folla inferocita scaglia contro di esse ogni tempesta di sassi ed altri tentano di inghiottire i capi dei fili che le sorreggono. Perchè quella ira pazza? E' scomparso un bambino e le due donne, che fanno parte di una compagnia di saltimbanchi, sono accusate di averlo rapito. Chi le accusa sono le vedove di quei che, «Ellè con le mani nel sacco mentre commettevano le loro losche imprese di riconoscente servizio ai loro sciamarini. Ma la terribile odissea non è compiuta. Riparatesi in fuga dopo e un giovane ufficiale di marina si trova nella casa comunale,

la folla appicca il fuoco al Municipio

ed è solo alla ricomparsa del bimbo, creduto rubato, che gli inferociti popolani si placano. Ciò dà origine a scene di un vigoroso impressionantissimo e che tiene il pubblico col respiro in sospeso, fra un pubblico esordire — la folla fu sempre «oscurità» — fece a gara la folla della Casa Ambrosio: *La tragica notte* sarà, le più grandi e meritate acclamazioni si ne guadagnò al sozzero, ai protagonisti, alla cara *Tygas* ed alla *Troupe Alberini*, alla graziosa acrobata *Mimì*, al *Faust*, così di contorno e al *Diabolo*... *Palace* annulla, tremolio, non anche che lungamente alle meravigliose scene emozionanti che compone il dramma qua e là, e che del tutto soddisfacentemente, a portare in tutta Torino l'eco del grande successo. Da oggi si iniziano le formate repliche.

CINEMA AMBROSIO

"Battaglie della vita„
"Crispino e la Comare„

Ecco i due grandi successi dell'attuale programma. Un successo drammatico di primo ordine, dovuto a un soggetto appassionante e ad interpreti eccellenti, come il cav. Testa, la signorina Costamagna, ecc.; un successo di comicità irresistibile, dovuto a una delle più saporite creazioni comiche del passato, *Crispino e la Comare*, ravvivata, ringiovanita da una interpretazione indiavolata da parte di un attore magnifico quale

CAMILLO DE RISO

Queste due ultime resteranno in programma soltanto oggi, venerdì, e domenica. Sabato il *Cinema Ambrosio* è a disposizione dell'Istituto Romagnoli, a beneficio dei contadini mutilati. Si daranno films speciali.

"Malia„ con Francesca Bertini

Lunedì, 31, questa nuova, grande interpretazione di Francesca Bertini. La celebre attrice vi apparirà creando un nuovo, bizzarrissimo tipo di donna, *Malia*: è una delle più originali visioni interpretate da lei. Basti dire che uno dei protagonisti è un autentico attore giapponese, e che la Bertini, passando attraverso a una sinistra e sanguinosa avventura, è anche costretta... a ballare e il vero tango argentino». E lo balla divinamente. Grandissima è l'attesa per questa nuova interessantissima creazione della *Cines*.

Molti gioielli rapiti
e donati a..... Filomena.....

Ieri sera lo spazio comico di *Filomena di bello*, eccentrica e divertentissima parodia americana, nella quale *Filomena* si presenta nella *doppia parte di cantante e di cameriera*. E' un colmo di ilarità senza fine. Basti dire che *Filomena* così accompagnata da *Tontolini* fa concorrenza, naturalmente, al *Cinema Italia*, a partire da lunedì 31. Oggi: *Ironie della vita*, lo splendido dramma interpretato da *Italia Manzini*, dramma che tanto interesse suscita nel folto pubblico che accorre ad ammirarlo.

"ZEUS„ al CINEMA ROYAL

Continuano con grande successo le repliche di questo forte lavoro tratto dal noto romanzo: *«L'arma che uccide e risana»*. Oggi l'introito sarà destinato a favore dei profughi.

Da tempo si desidera

di rivedere Diana Karenne, l'eletta artista, in una delle sue interpretazioni, sempre così nuove e così sorprendenti. L'avvenimento è vicino. La Karenne apparirà quanto prima al *Cinema Royal*, coi Capozzi, nel forte dramma: *Giustizia di donna*, di Daniele Lesueur.

La "BERTINI„ allo "SPLENDOR„

Da oggi a tutta domenica: *«Il Processo Clemenceau»* (Seconda parte: *«Ira donna»*), di A. Damas figlio. Recentissima interpretazione di Francesca Bertini.

Coperte per i combattenti

Alla Commissione dell'Ufficio doni in corso Vinzaglio sono pervenute ieri altre notevoli offerte di coperte destinate ai combattenti ed anche oblazioni in denaro, le quali hanno già raggiunto la somma di lire 14.610,20. Il Comitato regionale della *Croce Rossa* intensifica e sua volta la raccolta ed a tutt'oggi ha ricevuto in dono per i soldati al fronte 1880 coperte.

Oggi partirà per il fronte una prima spedizione di millecinquecento (1500) coperte e sarà subito seguita da una seconda fra pochi giorni. La terza passeggiata, che era preannunciata per domenica, si farà invece lunedì dalle ore 10 alle 17, percorrendo le seguenti zone: Borgo San Salvario, Barriera di Nizza, Borgo San Secondo, Piazza d'Armi, Borgo San Donato e corso Francia.

La settima medaglia all'aviatore Olivari

Al sottotenente aviatore Luigi Olivari, la cui famiglia è piemontese, è stata accordata la settima decorazione con questa motivazione: «Con sereno sprezzo del pericolo dava prova di grande perizia affrontando arditamente da solo due potenti velivoli nemici, riuscendo a fugarne uno e a determinare la precipitosa discesa e la cattura dell'altro, dopo brillante ed accanito combattimento. - Cielo di Medifalcone, 15 marzo 1917 ».

Per gli insegnanti municipali

Alcuni insegnanti municipali ci scrivono per farci rilevare che nella recente proposta della Giunta di accordare una nuova indennità pel caro-viveri ai dipendenti non furono compresi, a quanto risulta, gli insegnanti. Essi pensano che, ove il Municipio non possa aumentare la somma già stanziata, dovrebbe, sia limitando l'indennità agli stipendi non superiori alle 5000 lire sia abbassando la percentuale, comprendere nella nuova indennità anche gli insegnanti, i quali, al pari degli altri dipendenti municipali, sentono tutta la gravezza della vita attuale.

I Cinematografi per i profughi

Aderisce la Federazione dei cinematografisti torinesi, che ha stabilito un turno settimanale di beneficenza, l'intero incasso della giornata di oggi, venerdì 28, nei cinematografi Centrale, Ideal, Madrid, Minerva, Royal e Vittoria sarà devoluto a favore dei profughi. La Federazione dei cinematografisti raccomanda vivamente alle cittadinanze di affollare oggi questi locali, favorendo così l'iniziativa benefica.

L'offerta delle Scuole elementari

Ieri è stato eseguito un terzo versamento delle somme raccolte fra direttori, insegnanti ed alunni delle scuole elementari municipali a favore della scuola per i fanciulli profughi, istituita nei locali concessi dal Ginnasio Gioberti. Il terzo versamento è stato di lire mille, che aggiunte alle 5 mila precedentemente versate fanno un totale di L. 16.000.

La tassa di bollo sulle insegne

L'Intendenza di Finanza comunica: A termini dell'art. 6 del R. decreto legislativo 31 dicembre 1916, n. 1918, allegato C, gli avvisi di pubblico, fatti eccezione per quelli di esercizi di arti, mestieri ed imprese di materia diretta della carta, sono soggetti ad un'annua tassa di bollo graduata come quella stessa accordata a stabilire. Vanno soggetti alla tassa anche gli avvisi dipinti su muri, pareti, steccati ecc., le tabelle o targhe concernenti esercizi di esercizio di affissione, il cartello ed ogni altro congegnato in maniera, in libertà e la sicurezza della persona pericolosi. La tassa sale per l'anno dovuto per il quale è versata e per l'anno 1918 deve essere pagata entro il 31 dicembre corrente, a cura di locale presso gli Uffici del Registro (per Torino presso l'Ufficio del Bollo straordinario).

Per i negozianti di commestibili

Si ricorda agli esercenti ed ai consumatori che la vendita di riso, pasta, zucchero e l'uso di grano tenero può essere fatta unicamente se sul tagliando del libretto di razionamento vi è scritto la quantità assunista nel limite, cioè entro la quantità stabilita per ciascuno dall'Autorità comunale. Per ciascuno dei tagliandi in bianco non saranno in avvenire assunti in carico del conto dell'esercente.

La sottoscrizione municipale pro "Famiglia del soldato„

La sottoscrizione municipale a favore della Famiglia del Soldato», ha raggiunto la cifra di L. 2.000 lire, che unite alle somme precedentemente raccolte danno un totale di lire 4.000.000.

Note goliardiche

I Undici giovani studenti torinesi che ha per capo le cadenze alate, ha tenuto la sua prima riunione annuale con relativo banchetto al quale presiedeva il signor Arturo Nosse, il quale dopo aver ricordato un saluto alla memoria dei colleghi caduti per la Patria ed ai combattenti presenti e lontani, porgeva a nome del Sindacato le sentite parole di compiacenza e di augurio per la ripresa dell'attività goliardica, specialmente in questo momento storico. Dopo l'approvazione del Consiglio della relazione del Sindaco e delle direttive per il nuovo anno, il signor Nosse dava la parola al segretario amministrativo, il quale dava lettura del resoconto finanziario, che veniva approvato. Quindi il signor Nosse proponeva la nomina a socio onorario del Sindacato del signor Arturo Nosse, padre del nostro attivo segretario amministrativo, proposta che veniva accolta con entusiasmo